

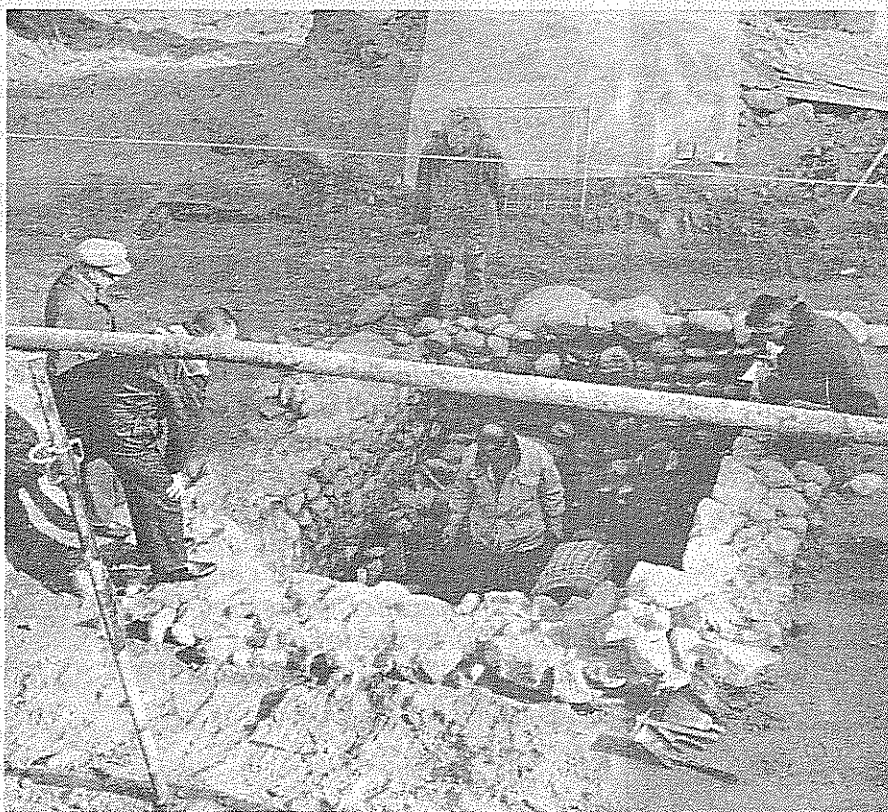
5/2/93

Da qualche giorno si è iniziato a scavare in un cortile di via XX Settembre

## Ceramiche, terracotte e monete Arsago nasconde tesori viscontei

**ARSAGO SEPRIO** - (Se.ba.) - Ad Arsago si continua a scavare. Dopo l'urna cineraria celtica e i resti di una strada romana venuti alla luce nel dicembre scorso durante i lavori di ristrutturazione di via Roma, da qualche giorno si sta scavando in un cortile di via XX Settembre.

Il minuzioso lavoro che cerca di portare alla luce tesori nascosti del patrimonio arsaghese, vede la presenza della Soprintendenza ai beni monumentali e artistici della Lombardia, nonché l'intervento di membri della commissione del Civico museo archeologico di Arsago e di appassionati e volontari. Per quanto comprende i risultati fino ad ora ottenuti, vige uno stretto riserbo attorno all'oggetto dello scavo. Si sa solamente che si tratta di resti di una piccola costruzione a base quadrata, all'interno della quale, tra terriccio e sassi, sono state rinvenute ceramiche, terracotte e monete risalenti all'età viscontea. I lavori comunque proseguono.



Tornano alla luce i tesori del patrimonio arsaghese

ARSAGO SEPRIO

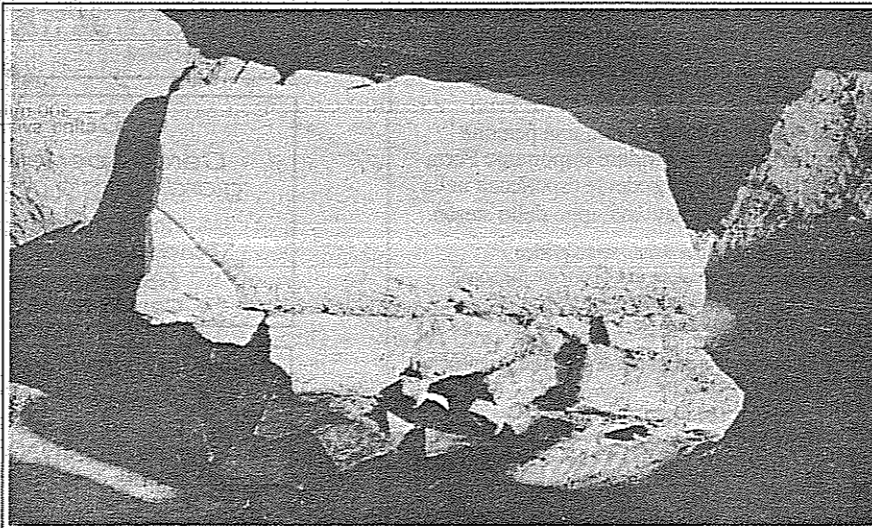
Il sepolcro ritrovato in via Milano risale al primo secolo dopo Cristo

## L'ultima casa della legionaria

*Nella tomba romana i resti di una donna, forse la moglie di un soldato*  
Sarà ricostruita ed esposta in una sala del civico museo archeologico

ARSAGO SEPRIO - L'oggetto "misterioso" che sabato mattina si affacciava dalla terra di via Milano è una tomba romana risalente al primo secolo dopo Cristo.

Si tratta di un ritrovamento di enorme importanza, in quanto è la prima volta che una tomba simile viene alla luce nella valle del Ticino. E la costante presenza della Soprintendenza durante i lavori di ristrutturazione della rete fognaria della via Milano - zona nella quale sorgeva la necropoli gallo-romana - ha permesso che un nuovo reperto andasse ad arricchire ancora di più l'enorme patrimonio culturale di Arsago. «È una tomba bellissima - spiega la dottoressa Maria Adelaide Binaghi della Soprintendenza ai beni archeologici della Lombardia - contenente con ogni probabilità le ossa combuste di una donna romana. Lo deduciamo sia dalla forma della tomba sia dagli oggetti rinvenuti».



Così si presentava la tomba romana prima della sua apertura

Il manufatto presenta, infatti, una struttura monumentale, che denota un gusto tipicamente romano, non rinvenibile nelle tombe locali dello stesso periodo. Questa zona divenne provincia romana nell'89 dopo Cristo, ed è quindi

ipotizzabile che il sepolcro sia della moglie di un legionario romano. È costruito con pietre a secco ed era coperto da una grossa lastra litica. Molto ricco il corredo che accompagnava le ceneri dopo la sepoltura: una ventina di pezzi - tutti

miracolosamente intatti - di ceramica, bronzo e vetro, sicuramente relativi alla vita femminile. Tra gli oggetti più interessanti uno specchio in lega metallica, molto raro, e sei piccoli balsamari in vetro di varie colorazioni. Gli oggetti che

componevano il corredo, sia celti che romani, testimoniano i legami tra le popolazioni cisalpina e romana. Ma i lavori non sono finiti. La tomba, dopo essere praticamente smontata pezzo per pezzo, verrà ricostruita all'interno del Civico museo archeologico del paese, e quindi esposta al pubblico quando il museo stesso tornerà ad essere agibile. Anche le varie parti del corredo, dopo un'accurata ripulitura, saranno esposte nel museo di viale Vanoni. «Volevo ribadire - conclude la dottoressa Binaghi - come sia stato piacevole lavorare in un clima di serena e proficua collaborazione tra Soprintendenza, Comune, Ente Museo e volontari. E un grazie speciale va al gruppo dei Volontari antincendio di Arsago, che hanno garantito la sorveglianza notturna degli scavi, evitando che qualche malintenzionato potesse distruggere o danneggiare questo tesoro».

Sebastiano Perego

29/10/93

ARCHEOLOGIA

Un gruppo di volontari collabora con la Soprintendenza per il restauro dei reperti

# Arsago scava nel passato

La tomba ritrovata a Sant'Ambrogio sarà ricostruita nel museo civico

ARSAGO SEPRIO - L'Arsago "innamorata" dell'archeologia lavora anche quando non si scava. In questi giorni, infatti, si stanno ultimando le operazioni di prima conservazione (lavaggio e pulitura) del materiale rinvenuto alla fine di ottobre in via Milano, nella zona sud del paese, a Sant'Ambrogio. Una zona archeologicamente ricchissima con la sua necropoli gallo-romana.

Durante gli scavi di due mesi fa, diversi arsaghesi appassionati di archeologia si sono "avvicinati" ancora di più ai segreti del sottosuolo del paese, collaborando con la Soprintendenza nelle operazioni di recupero.

«Il ritrovamento senza dubbio più rilevante - commenta il presidente del Civico museo archeologico, Leonardo Mastorgio - è rappresentato da una tomba, con ogni probabilità di donna romana, risalente al primo secolo avanti Cristo. Si tratta di una struttura monumentale, contenente altri reperti di grande importanza». E nel

sepolcro sono stati rinvenuti diversi oggetti di notevole valore: sei balsamari in vetro di varie forme e colore, uno specchio metallico circolare, una lucerna con manico di forma particolare, un ago, due anelli e una monetina in

bronzo, due olpai in terracotta, un piatto in vernice nera detto patera, un bicchiere a forma di tulipano e una ciotolina.

«Oltre alla tomba della donna romana - prosegue Mastorgio - ne sono tornate

alla luce almeno altre sei. Si tratta di sepolcri più semplici, in nuda terra o in cassette di pietra, contenenti anch'essi oggetti di corredo. Tra i pezzi degni di nota un'olla riccamente decorata a strisce». Tutto questo materiale

è stato trasferito al museo di viale Yanoni (ancora chiuso per i lavori di ristrutturazione, ndr), dove il gruppo di volontari arsaghesi e alcune laureate in archeologia, coordinati dal conservatore del Civico museo, Carlo Mastorgio e dall'ispettore onorario della Soprintendenza Maria Luisa Alpago-Novello Ferrero, stanno lavorando per riportare gli oggetti ritrovati al loro antico splendore.

«Un'altra cosa che mi preme sottolineare - conclude il presidente del museo - è che tutte le tombe saranno recuperate e ricostruite. Quella più importante verrà esposta al museo, quando questo riaprirà.

Quelle per così dire "minori" verranno collocate proprio nella zona dove giacevano, in quanto sarà creato un piccolo giardino all'altezza dell'incrocio tra le vie Milano e Roma, dove troverà posto anche la vecchia croce di Sant'Ambrogio, che fino a qualche anno fa era ubicata proprio in quel punto».

Sebastiano Perego

## Somma Lombardo, shopping natalizio al Cse

SOMMA LOMBARDO - (N.F.) - Anche per il Cse, Centro Socio Educativo del comune di Somma Lombardo, è tempo di Natale. Per l'occasione si è nuovamente alzata la saracinesca dello spazio comunale di via Melzi dove sono esposti i piccoli oggetti creati dai giovani ospiti con la collaborazione delle educatrici e di due obiettori di coscienza. La sede del Centro Socio Educativo è in uno stabile comunale ed è frequentata oggi da sei persone con diversi tipi di handicap in età dai 20 ai 27 anni a cui provvedono educatrici e due obiettori.

I due giovani sono in carico per un anno al Comune di Somma e sono alloggiati presso la Fondazione Casolo in un piccolo appartamento. La frequenza del Cse da parte dei sei giovani, residenti a Somma Lombardo ha orario dalle 10,30 alle 16,30

con a mezzogiorno il servizio mensa.

I sei giovani trascorrono il loro tempo al Cse impegnati in attività diverse; martedì e giovedì si recano in palestra mentre al venerdì c'è la piscina. Si fanno poi lavoretti manuali, si guarda la televisione e le videocassette o si gioca nel salone.

Queste ultime settimane sono state dedicate alla preparazione degli oggetti natalizi che sono in bella mostra nelle vetrine di via Melzi e all'interno.

Si può scegliere tra i classici biglietti natalizi e le scatole regalo, i simpatici segnaposti e le composizioni floreali, piccoli oggetti in legno e divertenti sacchi in juta, confezioni di saponette e fragranze.

Il "negoziotto" è aperto oggi e nei giorni 20, 21, 22, 23 dalle ore 16,30 alle 19 e il 18 e 19 dalle 10 alle 12 e dalle 16,30 alle 19.

16.12.82

ARCHEOLOGIA